



Zama come primo vescovo di Bologna è citato nel più antico catalogo dei vescovi bolognesi l'“*Elenco Renano*

”, redatto in un'epoca anteriore al XII secolo; ma nessuna informazione esiste sulla vita e sull'epoca dell'episcopato; salvo deduzioni di studiosi. Il cardinale Cesare Baronio (1538-1607), estensore del ‘

Martirologio Romano

’, affermò che san Zama fu ordinato vescovo da papa Dionigi (259-268), quindi nella seconda metà del III secolo. Inoltre il periodo può essere desunto dal fatto, che nell’

Elenco Renano

’ il quinto vescovo di Bologna sant’Eusebio fu contemporaneo di sant’Ambrogio (340-397), perciò retrocedendo nel computo degli anni, san Zama poté essere vescovo alla fine del III secolo - inizio del IV; conobbe quindi la crudele persecuzione di Diocleziano (243-313) e la successiva pace di Costantino I il Grande (280-337) ma non fu martire. Gli antichi testi (

Elenco Renano

’,
Vita di s. Petronio

) e una lapide del XIII secolo, esistente nell'abbazia bolognese dei Santi Nabore e Felice, pur nominandolo, non lo riportano come santo. Il primo a considerarlo tale nel 1541, fu Leandro Alberti (1479-1552) frate domenicano, storico e geografo bolognese, nelle sue “

Historie di Bologna

”; ma fu solo con la traslazione delle reliquie di san Zama e di san Faustiniano, dalla chiesa dei Santi Nabore e Felice alla Chiesa Cattedrale, dove furono posti sotto l'altare maggiore per volere del cardinale Gabriele Paleotti, il 4 maggio 1586, che il suo culto ebbe larga diffusione. Fino al 1961 veniva celebrato il 24 gennaio; poi con la riforma del Calendario Bolognese, è ricordato il 28 settembre e con lui tutti i santi vescovi della diocesi emiliana.

estratto da: <http://www.santiebeati.it>

da Centro Cultura Popolare